

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

LE UNDICI ASL DOVEVANO ESSERE RIDOTTE A OTTO. NE HANNO SALVATE SOLAMENTE CINQUE

SANITÀ, QUELLE SCELTE SBAGLIATE CHE DANNEGGIANO I CITTADINI



di DOMENICO MAZZA

L'OPINIONE / FRAGOMENI

OCCHIUTO E I SUOI LAVORINO PER UNA CALABRIA ORDINARIA NEL CAMPO SANITARIO

SANITÀ / LO SCHIAVO

CERTIFICATO FALLIMENTO DELLA GESTIONE COMMISSARIALE

ROCCELLA JONICA PRESENTATO IL LIBRO DI DORIS LO MORO

LA CONSIGLIERA STRAFACE: IL PD NON SA LEGGERE GLI ATTI DEL GOVERNO

OLTRE LA CONTABILITÀ IL NUOVO RUOLO DEL COMMERCIALISTA

IN REGIONE SI È INSEDIATO IL TAVOLO AZZURRO PER LA PESCA

EMOZIONI ALL'UNICAL PER IL CONFERIMENTO DELLA LAUREA HONORIS CAUSA IN INGEGNERIA GESTIONALE PER «LA STRAORDINARIA CARRIERA IMPRENDITORIALE NELL'INDUSTRIA DELLA MODA E NELLA PROMOZIONE DEL "MADE IN ITALY" NEL MONDO».

LA NUOVA LAUREA DI SANTO VERSACE

CAPITALE DELLA CULTURA 2027 DOMANI IL VERDETTO FINALE

IPSE DIXIT **ALDO FERRARA** Presidente Unindustria Calabria

E innegabile la preoccupazione, specialmente per alcuni settori produttivi calabresi che hanno iniziato a sviluppare rapporti commerciali significativi con gli Stati Uniti. Penso, ad esempio, al comparto agroalimentare e alle produzioni connesse direttamente alle eccellenze in questo settore. Così com'è innegabile che negli Stati Uniti ci sia un mercato in cui gli emigrati di prima, seconda o terza generazione, hanno un rapporto ancora forte con le proprie radici e ciò vale anche per i calabresi d'origine. Questi, quindi, rappresentano un target certamente significativo per le nostre produzioni agroalimentari. Negli ultimi anni stiamo assistendo a molte imprese locali che guardano con interesse il mercato estero, e proprio in quello americano hanno investito: l'auspicio è, ovviamente, che l'annuncio dei dazi non abbia seguito concreto e che il mercato di interscambio resti libero».

L'ENTUSIASMO NONOSTANTE LA SCONFITTA DEL CATANZARO

CATANZARO STANDING OVATION PER VAN GOGH CAFÈ MUSICAL

FOCUS

LE 11 ASL DOVEVANO ESSERE RIDOTTE A 8. NE HANNO SALVATE 5, MA DAL CILINDRO HANNO ESTRATTO LE AO

Navigando in rete mi è apparso un vecchio articolo in cui si riproduce un'intervista al già assessore alla sanità calabrese e futuro candidato sindaco della città di Lamezia, Doris

Lo Moro. Vi chiederete perché un'intervista di quasi un lustro fa abbia destato in me particolare interesse.

Le motivazioni potrebbero essere molteplici. Tuttavia, ciò che mi ha attratto, invogliando la mia curiosità verso l'articolo in questione, sono state le recenti richieste del Presidente della Regione Calabria, di dichiarare lo stato di emergenza del settore ospedaliero calabrese.

Ritornando all'articolo richiamato in premessa, mi hanno lasciato basito le dichiarazioni della Lo Moro che, a un certo punto dell'intervista, parla di una riforma che avrebbe dovuto prevedere 8 e non già 5 Aziende sanitarie.

Giusto per richiamare alla memoria, prima che l'allora Giunta re-

Quelle scelte sbagliate per la sanità calabrese che danneggiano i cittadini

di **DOMENICO MAZZA**

gionale decretasse la nascita delle attuali 5 Asp, in Calabria operavano ben 11 Asl. La caratteristica di quest'ultime era appunto la base locale e non già provinciale del distretto di competenza.

blica, invitò le Amministrazioni periferiche dello Stato a una riorganizzazione su basi territoriali e demografiche dei vari settori. Anche la Sanità fu costretta ad adeguarsi e, per quanto lo Stato non



Prima che l'allora Giunta regionale decretasse la nascita delle attuali 5 Asp, in Calabria operavano ben 11 Asl. La caratteristica di quest'ultime era appunto la base locale e non già provinciale del distretto di competenza.

I più attenti ricorderanno che già alla fine degli anni '90 le allora nuove Asl avevano accorpato le ex USSL (unità socio-sanitarie locali). Tali strutture, nelle linee essenziali, si caratterizzavano per l'autonomia gestionale di ogni ospedale al tempo operante in Regione.

Il sostanziale aziendalismo, poi, operato a livello centrale dai vari Governi della Seconda Repub-

avesse ordinato alcuna revisione su base provinciale, ma solo su criteri territoriali, la nostra Regione optò per un riforma che ricalcasse lo scriteriato disegno degli Enti intermedi calabresi.

Ebbene, stabilire nottetempo la chiusura, sic et simpliciter, di ben 6 ex Asl (Palmi, Locri, Lamezia,



segue dalla pagina precedente

• MAZZA

Il sostanziale aziendalismo, poi, operato a livello centrale dai vari Governi della Seconda Repubblica, invitò le Amministrazioni periferiche dello Stato a una riorganizzazione su basi territoriali e demografiche dei vari settori. Anche la Sanità fu costretta ad adeguarsi e, per quanto lo Stato non avesse ordinato alcuna revisione su base provinciale, ma solo su criteri territoriali, la nostra Regione optò per un riforma che ricalcasse lo scriteriato disegno degli Enti intermedi calabresi.

Paola, Castrovillari e Rossano), senza porsi minimamente il problema della orogenesi territoriale calabrese, fu un errore di non poco conto. Vieppiù, quando nell'intervista si sostiene che la nuova geografia sanitaria avrebbe dovuto prevedere 8 e non 5 aziende, la trama si infittisce e dimostra plasticamente quanto la materia sanitaria sia stata mercificata sull'altare del volere centralista a danno esclusivo della popolazione calabrese: soprattutto quella residente nelle lande più periferiche e dimenticate.

D'altronde, se la Locride, il Lame-tino e la Sibaritide fossero rimaste in essere, magari utilizzando l'acronimo di AST (aziende sanitarie territoriali) piuttosto che Asp (aziende sanitarie provinciali), probabilmente, in un clima di spendig review, sarebbe stato complicato

giustificare la nascita delle AO. Tali Enti, infatti, hanno elevato gli ospedali dei Capoluoghi storici a presidi Hub, estromettendoli dalla gestione delle Asp e consegnandoli ai nuovi organismi appositamente creati e nominati Aziende Ospedaliere.

Ecco, conclamare a quasi un ventennio dalla dissennata riforma sanitaria, la necessità di maggiori poteri per la velocizzazione del percorso che dovrà portare alla nascita dei nuovi ospedali (Si-

necessaria. E non solo in capo al settore sanitario. Invero, diversi servizi (giustizia, sicurezza, conservatoria, ecc.) dovrebbero rispettare i principi di omogeneità territoriale nella perimetrazione delle circoscrizioni di competenza locale.

Pertanto, inviterei qualche novello sognatore della Sibaritide e del Comune di Corigliano-Rossano che immagina la creazione di nuovi orti dove potrebbero sorgere praterie, a ritornare con i piedi



baritide, Vibo e Piana di Gioia) ai quali, nel frattempo, si è aggiunto anche il nuovo ospedale di Cosenza, comprova quanto una riorganizzazione di un deviato regionalismo amministrativo sia

Ebbene, stabilire nottetempo la chiusura, sic et simpliciter, di ben 6 ex ASL (Palmi, Locri, Lamezia, Paola, Castrovillari e Rossano), senza porsi minimamente il problema della orogenesi territoriale calabrese, fu un errore di non poco conto.

per terra, riflettendo sulla bontà e concretezza delle idee promosse. Così come mi auguro che un distretto establishment pitagorico, inizi a pensare in grande abbandonando la condizione di limbo amministrativo del Crotonese per aprirsi a una visione accurata e puntuale di tutto l'Arco Jonico calabrese. Non fosse altro che per avviarsi a nuove prospettive territoriali, rispettose di quei numeri necessari a trasformare le idee in progetti politici e non già nei soliti carrozoni che la Calabria conosce fin troppo bene. ●

[Domenico Mazza
è del Comitato Magna Graecia]

L'OPINIONE / MARIATERESA FRAGOMENI

«Occhiuto e i suoi lavorino per una Calabria ordinaria nel campo sanitario»

Il 7 febbraio: Roberto Occhiuto annuncia l'imminente fine del commissariamento della Sanità calabrese; 7 marzo, il Consiglio dei Ministri dichiara lo stato di emergenza, per la durata di dodici mesi, in relazione alla situazione di criticità in atto concernente il sistema ospedaliero della Regione Calabria. La distanza tra i proclami trionfalistici di un mese fa e la realtà è tutta in questo giro del mondo (della sanità calabrese) in trenta giorni.

È tutt'altro che sorprendente quanto deciso dal Governo, visto che è sotto gli occhi di tutti la situazione della rete ospedaliera calabrese che oltre all'ormai incancrenita fase di stallo nella realizzazione dei progetti finanziati da decenni, sta pagando i ritardi accumulati nella costruzione degli ospedali di comunità finanziati dalla Missione 6 "Salute" del Pnrr.

È evidente il fallimento del centrodestra regionale che, oggi, chiede la dichiarazione di stato di emergenza così come quindici anni fa invocò il commissariamento. In mezzo ci sono stati tre lustri in cui la gestione della sanità regionale è stata consegnata nelle mani del Governo che ha lasciato ai calabresi disservizi,

prestazioni insufficienti e un gigantesco debito.

Si tratta di fatti che spingono, ancora una volta, le forze politiche



che hanno realmente a cuore le sorti della sanità calabrese a coinvolgere i cittadini in una mobilitazione permanente difesa del diritto a ricevere le dovute cure e assistenza sanitaria e il governo regionale ad abbandonare gli annunci roboanti, le passerelle e i tagli del nastro e a operare per il completamento di una rete di sanità ospedaliera e territoriale a tutt'oggi carente»

Occhiuto e ai suoi lavorino concretamente per realizzare, nel campo sanitario, una Calabria ordinaria, capace quindi di colmare il divario col resto del Paese! Magari con uno scatto di orgoglio che permetta alla Calabria (e soprattutto ai calabresi, che non è giusto che siano gli unici a pagare il debito sanitario) di staccare il cordone ombelicale che li lega a un Governo nazionale che ha bocciato la proposta di legge Schlein che si proponeva di risolvere il problema delle risorse per il Servizio Sanitario Nazionale e arrivare nel 2028 a un finanziamento della sanità pari al 7,5% del Pil nazionale.

Questo sì sarebbe un atto d'amore per la nostra terra, invece di mettere le mani avanti fino a richiedere lo stato di emergenza che, oltre a essere un'implicita ammissione del proprio fallimento totale, ricorda tanto quel commissariamento della sanità calabrese invocato dal centrodestra nel 2010 come se fosse la panacea in grado di curare tutti i mali e che da quindici anni lascia la regione in un limbo dal quale non è uscita, coi risultati negativi che sono sotto gli occhi di tutti. ●

[*Mariateresa Fragomeni
è sindaca di Siderno*]

STATO DI EMERGENZA SANITÀ CALABRESE, LO SCHIAVO

«Certificato il fallimento netto della gestione commissariale»

Per il consigliere regionale Antonio Lo Schiavo, «la decisione con la quale il Consiglio dei ministri ha dichiarato lo Stato d'emergenza per il sistema ospedaliero calabrese certifica, oltre ogni ragionevole dubbio, il fallimento netto ed incontrovertibile della gestione commissariale della sanità in Calabria, anche e soprattutto nella sua fase più recente, in cui questa coincide con la gestione politica della Regione».

«E, ancor di più, smonta mesi di retorica e di proclami sui presunti miglioramenti del settore sanitario e tutte quelle rassicurazioni rispetto ai tempi di realizzazione delle nuove strutture sanitarie, dai grandi ospedali alle case di comunità», ha aggiunto il consigliere del gruppo Misto, ricordando come «per mesi abbiamo denunciato ritardi e inefficienze, segnalando a suon di interrogazioni consiliari, interventi a mezzo stampa e appelli, le condizioni drammatiche del sistema sanitario così come il rischio di dover restituire ingenti finanziamenti dell'Europa».

«E, per mesi – ha proseguito – abbiamo ricevuto altrettante rassicurazioni (a questo punto basate esclusivamente su mere speranze) da parte del presidente/commissario Occhiuto. Ora anche lo stesso Occhiuto ha dovuto arrendersi all'evidenza dei fatti, prendendo finalmente coscienza della realtà

e chiedendo soccorso al Governo amico, accorso in aiuto con un intervento straordinario che consentirà l'adozione di misure eccezionali per rispettare i tempi e gli obiettivi del Pnrr».

«Arriveremo, dunque – ha continuato – al paradosso di avere un commissario alla sanità (Occhiuto) a sua volta commissariato dalla Protezione civile, sperando che questo serva almeno a vede-

re le opere complete e operative. Ma resta, ed è grave, l'onta di un fallimento che per mesi è stato edulcorato e allontanato a colpi di annunci social e che ora arriva a presentare puntuale il conto».

«Adesso, per Occhiuto – ha concluso Lo Schiavo – sarebbe forse il caso di fare un passo indietro ed ammettere che il dramma della sanità in Calabria non può essere gestito solo con le buone intenzioni». ●

L'OPINIONE / IGOR COLOMBO

Serve una riforma sanitaria

Lo stato di emergenza del sistema ospedaliero in Calabria proclamato dal governo centrale, non sorprende più tanto, anche se è fortemente stridente con l'annuncio del presidente Occhiuto riguardo alla fine del commissariamento.

Delle condizioni strutturali dei nostri ospedali erano tuti al corrente ma, per trent'anni, si è andati avanti pensando solo a fare riforme capestro per la nostra sanità. Il grado di civiltà di una nazione si misura dalle condizioni di scuole, carceri ed ospedali, e su questo la nostra Calabria se non è maglia nera, poco ci manca, senza contare lo spreco del patrimonio immobiliare nella nostra sanità, oggetto anche di servizi, inchieste e denunce da parte di importanti media nazionali.

Oggi, però, da Roma ci dicono che serve un commissario per sistemare tutte queste carenze ed è questo il segno che ancora una volta la politica ha fallito. Il nodo gordiano comunque ruota

intorno a tutto il sistema ed è per questo che serve una riforma sanitaria per rendere finalmente moderno ed efficiente il nostro sistema.

Eliminare le sperequazioni, correggere i criteri di ripartizione del fondo sanitario nazionale che vede la nostra regione ricevere sempre spiccioli al confronto delle regioni del nord e rivedere anche la rete ospedaliera con hub e spoke che è servita solo ad impoverire ospedali baricentrici come il nostro di Lamezia Terme.

Abbiamo assistito ad un progressivo depauperamento delle risorse umane che ha finito per aumentare la disuguaglianza tra Nord e Sud, situazione destinata ad acuirsi ancora di più con l'Autonomia differenziata. Ecco perché, accanto al rilancio edilizio, deve esserci una riforma del sistema sanitario, altrimenti tra qualche lustro la Calabria conoscerà il definitivo declino.

[Igor Colombo è scrittore]

STATO DI EMERGENZA SANITÀ, IL COMITATO NO PONTE

«Siamo di fronte a un nuovo commissariamento»

Solo un mese fa il Presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, annunciava trionfalmente che la sanità calabrese sarebbe presto uscita dal commissariamento, grazie a una delibera del Consiglio dei Ministri. In quella occasione, ribadiva il suo impegno per la chiusura del piano di rientro e il miglioramento dei Livelli Essenziali di Assistenza (Lea).

Noi calabresi conosciamo fin troppo bene lo stato disastroso del nostro sistema sanitario, e quel presunto miglioramento dei Lea non corrisponde certo alla realtà vissuta quotidianamente da chi si

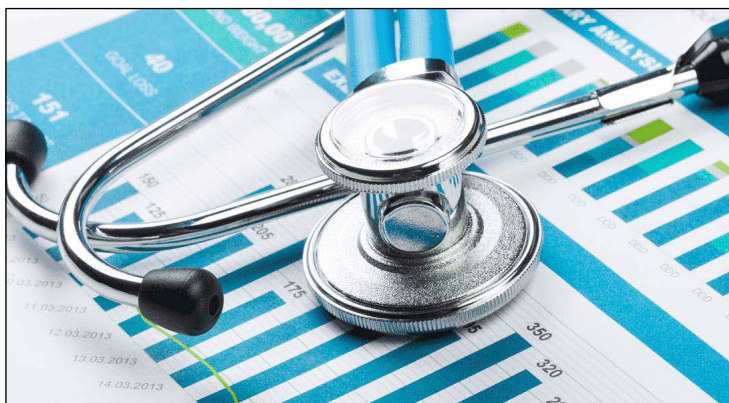
reca nei nostri pronto soccorso o frequenta i nostri ospedali e strutture sanitarie.

Tuttavia, l'annuncio dell'uscita dal commissariamento non poteva che suscitare un senso di sollievo: questa prospettiva avrebbe significato restituire alla politica la gestione della sanità in Calabria. E non certo per fiducia nella classe politica regionale, ma perché la fine del commissariamento avrebbe tolto loro l'alibi secondo cui non potevano intervenire direttamente sulla sanità. Inoltre, avrebbe dato maggiore forza ai comitati nati per difendere la sanità pubblica calabrese, restituendo ai cittadini la possibilità di incidere con le loro lotte nei territori.

Invece, ieri (7 marzo ndr) è arrivata la doccia gelata: il Consiglio dei

Ministri ha dichiarato lo stato di emergenza per il sistema ospedaliero della Regione Calabria.

Altro che miglioramento dei Lea! Altro che uscita dalla crisi! Siamo di fronte a un nuovo commissaria-



mento, con poteri straordinari che consentono di derogare a norme di legge e vincoli di bilancio. Una misura di questo tipo è prevista solo in casi di eventi eccezionali come terremoti, incendi, alluvioni o crisi sanitarie di portata straordinaria.

Eppure, dopo 15 anni di commissariamento e di piani di rientro fatti di lacrime e sangue, il nostro sistema ospedaliero è ancora talmente devastato da richiedere lo stato di emergenza!

Questa è l'ennesima dimostrazione che né al Governo nazionale né a quello regionale importa davvero della Calabria e dei calabresi. Roma e Catanzaro continuano a trattare la nostra terra come una colonia da sfruttare, abbandonandola quando si tratta di garantire

diritti fondamentali come quello alla salute, ricorrendo a "misure speciali" solo per mascherare le proprie responsabilità e aggirare ogni vincolo di trasparenza e giustizia.

In un momento storico in cui le classi dominanti e i governi investono in armamenti e opere inutili e dannose come il Ponte, l'unica vera speranza per la Calabria non risiede in questa classe politica incapace e complice, ma nelle tante resi-

stenze attive presenti nella nostra regione: nei comitati che si oppongono alla chiusura dei presidi sanitari, nella lotta per la difesa dell'ambiente, nelle mobilitazioni per infrastrutture realmente utili ai cittadini. Solo da queste esperienze di partecipazione e conflitto può nascere un'idea di futuro sostenibile e una Calabria possibile.

Come Movimento No Ponte, crediamo che sia urgente costruire un fronte comune tra tutte queste realtà, per dare voce e forza alle lotte dei territori e per immaginare insieme un'alternativa concreta. È tempo di unire le resistenze e costruire un percorso condiviso per la difesa dei nostri diritti e della nostra dignità. ●

(Comitato No Ponte)

L'OPINIONE
PASQUALINA STRAFACE

Ancora una volta il PD calabrese perde una buona occasione per tacere e ci costringe ad assistere ad una farsa tragicomica. Da ridere, se non ci fosse davvero da piangere per come questa classe dirigente dimostra pedissequamente di non saper leggere nemmeno documenti e atti ufficiali. Com'è possibile che si facciano strafalcioni assurdi rispetto a questioni che, invece, si dovrebbero conoscere bene? La dichiarazione dello Stato di emergenza sulla re-

Dopo vent'anni di attesa, e grazie ad un lavoro che finalmente lascia intravedere la luce in fondo al tunnel, dal centrosinistra calabrese ci si sarebbe aspettati una certa serietà sull'argomento, ed invece ci tocca assistere a considerazioni che, a voler essere generosi, potremmo definire grottesche.

Questa sinistra, da ultimo anche il consigliere Lo Schiavo, non ha ancora compreso l'importanza della richiesta del presidente Occhiuto, che sulla sanità fa sul serio e persegue l'obiettivo dichiarato di restituire i nuovi ospedali ai cittadini calabresi nel più breve tempo possibile. A questo serve lo stato di emergenza, che consentirà ad un commissario con poteri di Protezione civile di superare tutte quelle lungaggini che rallentano la realizzazione dei nuovi ospedali, e che hanno determinato questo stato di cose per lungo tempo. Senza queste misure eccezionali sarebbe impossibile realizzare le opere ed al

«Il PD non sa leggere gli atti del Governo»

te ospedaliera viene incontro alle necessità e alle esigenze che il Governatore Occhiuto e Forza Italia hanno prospettato al Governo proprio per rimediare alla catastrofica gestione sanitaria ereditata.

L'attivazione di misure straordinarie che consentano di accelerare tempi e procedure sull'edilizia sanitaria, non soltanto rappresenta una volontà assunta deliberatamente dalla Regione, ma è uno strumento deliberatamente voluto dal Presidente e Commissario ad

acta per la Sanità in Calabria, finalizzato ad attuare quella rivoluzione epocale necessaria a snellire le procedure burocratiche, a svecchiare i progetti dei nuovi ospedali che per quasi venti anni sono rimasti chiusi nei cassetti e a velocizzare i loro tempi di realizzazione.

Se questo è il fallimento, vuol dire che il Partito Democratico calabrese è protagonista solitario di un teatro dell'assurdo. ●

[Pasqualina Straface
è consigliera regionale]

L'OPINIONE / MICHELE COMITO

Sono inaccettabili le mistificazioni del centrosinistra su sanità

contempo evitare contenziosi, come ha avuto modo di spiegare più volte il presidente Occhiuto.

Ecco, a fronte di tutto ciò, questa opposizione continua ad utilizzare la sola arma che ha in mano, quella del discredito. Un atteggiamento che a nulla serve con un presidente e un centrodestra che, dopo 20 anni di generale immobilismo, agisce con decisione, riscuotendo – fattore non secondario – pieno credito dal governo centrale, come mai si è avuto in Calabria. E ciò porta risultati concreti. Per fortuna i cittadini non si lasciano offuscare dal fumo ne-

gli occhi di questa opposizione, e lo hanno dimostrato assicurando il giusto sostegno ad un'amministrazione regionale che si muove compatta nell'interesse dei cittadini calabresi. La richiesta dello stato di emergenza per la gestione dei cantieri dei nuovi ospedali va proprio in questa direzione, e ammetterlo sarebbe stata questione di onestà intellettuale. Sembra assurdo dover stare qui a spiegarlo, ma purtroppo la strumentalità del centrosinistra calabrese ci costringe a dover ribadire l'ovvio. ●

[Michele Comito
è consigliere regionale]

**IL CONSIGLIERE
MURACA (PD)
INTERROGA OCCHIUTO**

Regione chiarisca su Reddito di libertà per donne vittime di violenza

Il consigliere regionale del Pd, Giovanni Muraca, ha depositato una interrogazione per chiedere al presidente della Regione, Roberto Occhiuto, «se la Regione Calabria intenda contribuire a incrementare il budget per il Reddito di Libertà, per garantire che tutte le donne che ne hanno diritto possano beneficiarne senza riscontrare difficoltà economiche o burocratiche». Il Reddito di Libertà, introdotto dal Governo con il Dpcm del 17 dicembre 2020, è un contributo economico finalizzato a sostenere l'autonomia delle donne che hanno intrapreso un

percorso di fuoriuscita dalla violenza, consentendo loro di affrontare spese per l'autonomia abitativa e la formazione dei figli minori.

Tuttavia, il fondo previsto per la Calabria, pari a 319.963 euro annui, è risultato insufficiente a soddisfare tutte le richieste di supporto presentate dalle donne vittime di violenza.

Muraca ha sottolineato come il Governo abbia incrementato il fondo destinato al Reddito di Libertà, portando l'importo mensile da 400 a 500 euro per ciascuna beneficiaria, ma ha evidenziato la necessità di un intervento

della Regione Calabria per integrare questi fondi, come già fatto da altre regioni italiane, come Emilia-Romagna, Lazio e Molise.

«È necessario che la Regione Calabria – ha sottolineato il dem – faccia la propria parte in un programma di supporto alle donne vittime di violenza, così com'è un diritto fondamentale che le donne abbiano accesso a risorse adeguate per costruire una vita nuova, lontana dalla violenza, e la nostra regione non può restare indietro rispetto ad altre realtà che stanno dando risposte concrete». ●

ORRICO (M5S) INTERROGA IL MINISTRO VALDITARA

Fare chiarezza su conflittualità al Liceo Scientifico di Filadelfia VV

La deputata del M5S, Anna Laura Orrico ha presentato una interrogazione al Ministro dell'Istruzione e del merito, Giuseppe Valditara per chiedergli di fare piena chiarezza sulla storia di gravi conflittualità verificatesi nel Liceo scientifico dell'Istituto Omnicomprensivo di Filadelfia (VV) e «se non ritenga in tal senso opportuno una ulteriore verifica attraverso l'invio di ispettori».

«La vicenda, già apparsa sugli organi stampa e sollevata più volte dall'Unione sindacale di base – ha spiegato – non è nuova ed anzi si trascina

da diversi anni e vede protagonista una docente che lamenta comportamenti prevaricatori, mortificazioni e intimidazioni che sarebbero state perpetrate nei suoi confronti da parte della dirigente scolastica della scuola. Tutte circostanze denunciate alle autorità giudiziarie e scolastiche competenti considerato che è già intervenuta la Guardia di finanza in funzione di polizia giudiziaria e gli ispettori inviati dall'Ufficio scolastico regionale».

«Purtroppo, nel nostro Paese, – ha proseguito l'esponente pentastellata

– si fa ancora poco per garantire la salute psico-fisica dei lavoratori e fermo è il dibattito sulla necessità di provvedimenti legislativi che descrivano meglio casistiche che comunemente vengono inquadrate come mobbing». «Come una riflessione – ha concluso – andrebbe fatta sulle distorsioni dell'autonomia scolastica valorizzando, invece, le buone prassi di gestione manageriale ed evitando le derive che in alcuni casi si stanno verificando a salvaguardia di un'idea di scuola che si fa comunità educante». ●

È UN ORGANISMO DI CONFRONTO E PROGRAMMAZIONE DEDICATO AL SETTORE

Si è insediato il Tavolo Azzurro per il futuro della pesca calabrese

Si è insediato, in Regione, il Tavolo Azzurro, il nuovo organismo di confronto e programmazione dedicato al settore della pesca calabrese.

Il Tavolo, che si pone come strumento strategico per affrontare le criticità del settore, favorendo la pianificazione condivisa delle politiche di sviluppo della risorsa mare e delle attività ittiche, ha visto riunirsi rappresentanti delle cinque Province calabresi, del mondo della cooperazione e delle associazioni di categoria AGCI, Legacoop, Confcooperative, Anapi Pesca, Unimar), nonché esperti del settore, rappresentanti delle Università di Cosenza e Reggio Calabria e referenti di Capitanerie di Porto e Gal Pesca e Acquacoltura.

Al primo incontro, avvenuto alla presenza dell'assessore regio-



nale all'Agricoltura, Gianluca Gallo, si è fatto il punto sullo stato del comparto ittico calabrese, con particolare attenzione alle sfide e alle opportunità legate all'implementazione del Programma Nazionale Feampa 2021-2027, il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura, che rappresenta un'importante leva di sviluppo per il settore.

L'assessore Gallo, in particolare, ha sottolineato l'importanza del dialogo tra istituzioni e operatori del settore per garantire una gestione sostenibile della pesca e delle risorse marine, promuovendo innovazione e competitività. L'incontro si è concluso con l'impegno di aggiornare periodicamente il Tavolo per monitorare i progressi e definire azioni concrete a sostegno della filiera ittica calabrese. ●

NEI 28 COMUNI DELL'AMBITO DI SOVERATO

Al via il nuovo servizio di Assistenti sociali

È partito, nei 28 comuni dell'Ambito di Soverato, il nuovo servizio fornito dagli assistenti sociali dell'Ambito territoriale sociale volto a garantire, secondo un calendario prestabilito, assistenza e supporto in caso di situazioni di bisogno di natura sociale della popolazione dell'area territoriale di riferimento.

Si tratta di una prestazione che fino ad oggi era garantita, non in maniera strutturata, solo a Soverato e in altri tre comuni e che dall'inizio della settimana entrerà a regime in tutti i comuni dell'Ambito al fine di avvicinare ulteriormente i servizi sociali agli utenti, ampliando così i livelli minimi assistenziali

«In questo modo mettiamo in atto un vero e proprio progetto di prevenzione con una equipe multidisciplinare in grado di intervenire in caso di necessità - ha spiegato il sindaco di Soverato, Daniele Vacca -. Più il servizio è vicino ai cittadini e maggiore è la possibilità, per chi vive situazioni di difficoltà, di chiedere supporto e fare emergere criticità legate ad esempio alla violenza di genere o al disagio economico e sociale». «Ringrazio tutti i sindaci dei 28 comuni che fanno parte dell'ambito sociale - ha commentato il primo cittadino di Soverato al termine dell'incontro a palazzo di città - perché abbiamo deliberato all'unanimità il provvedimento per garantire un importante servizio di prossimità».

UN CAMBIAMENTO NECESSARIO IN CALABRIA

Oltre la Contabilità: Il nuovo ruolo del Commercialista nell'impresa

di **SABRINA PARADISO**

**Il Commercialista del Futuro:
Un Consulente Aziendale a
Tutto Tondo
Dall'esperto fiscale al partner
strategico**

Le imprese moderne non hanno più bisogno solo di un esperto fiscale, ma di un professionista in

Il commercialista deve integrare competenze multidisciplinari che spaziano dall'economia al diritto, dalla finanza alla gestione aziendale, per rispondere in modo efficace alle sfide contemporanee.

Le Condizioni Economiche in Calabria

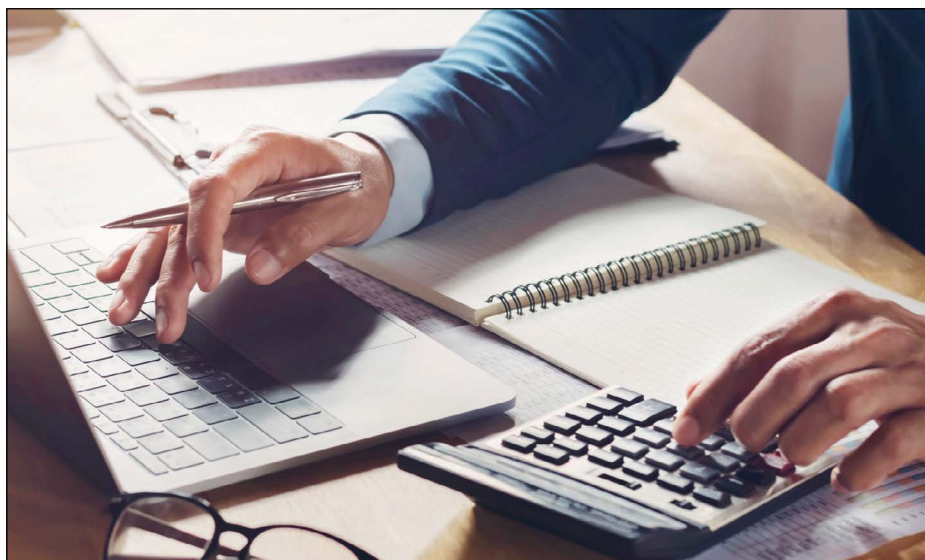
Nel 2024, l'economia della Cala-

Nel panorama economico contemporaneo, il ruolo del commercialista sta attraversando una trasformazione profonda. Se in passato questa figura era prevalentemente associata alla gestione contabile e fiscale delle imprese, oggi le aziende cercano un professionista capace di offrire consulenza strategica e supporto nella gestione aziendale. Questo cambiamento è dettato dall'avvento delle nuove tecnologie, dalla crescente digitalizzazione e dall'evoluzione delle esigenze del mercato.

**La Digitalizzazione e l'Automazione:
Una Sfida e un'Opportunità
L'impatto delle nuove tecnologie**

L'introduzione di software avanzati e l'intelligenza artificiale hanno semplificato e automatizzato molti processi contabili. Strumenti digitali sempre più sofisticati permettono di gestire calcoli complessi con estrema precisione e rapidità, riducendo il carico di lavoro manuale e la necessità di intervento umano per le operazioni di routine.

Questo fenomeno ha spinto i commercialisti a riconsiderare il proprio ruolo, ponendo l'accento sulle competenze consulenziali più che su quelle puramente tecniche.



grado di guidarle attraverso le complessità economiche e normative. Il nuovo commercialista deve essere un consulente strategico, capace di fornire assistenza su temi come la pianificazione finanziaria, l'ottimizzazione della gestione aziendale, la digitalizzazione dei processi e l'accesso a nuove opportunità di mercato.

Questa trasformazione non implica la fine della professione, bensì un ritorno alle sue origini più autentiche.

bria ha mostrato segnali contrastanti. Secondo la Banca d'Italia, nei primi sei mesi dell'anno si è registrato un calo dei prestiti alle imprese (-1,7% su base annua a giugno), attribuibile sia a un irrigidimento delle condizioni di offerta sia a una domanda di credito ancora debole, sebbene in lieve ripresa. Questo fenomeno ha interessato principalmente le piccole imprese (-5,6%), mentre le aziende di mag-

segue dalla pagina precedente • **PARADISO**

giori dimensioni hanno visto una quasi stabilità nei finanziamenti (0,4%).

Nel mercato del lavoro, il tasso di occupazione è salito al 44,5% nei primi sei mesi del 2024, con un incremento dell'1% rispetto allo stesso periodo del 2023. Tuttavia, questo dato rimane significativamente inferiore alla media nazionale, con un divario di 17 punti percentuali. Nonostante un aumento del reddito ai valori correnti, i consumi delle famiglie hanno subito una leggera contrazione, riflettendo l'impatto dell'erosione del potere d'acquisto accumulata nel biennio 2022-2023.

Per quanto riguarda il reddito disponibile, nel 2021 la Calabria ha registrato livelli inferiori alla media nazionale: il 50% degli individui disponeva di al massimo

12.900 euro annui, rispetto ai 17.500 euro dell'Italia. La provincia di Crotone ha mostrato il reddito mediano più basso (11.700 euro) e la disuguaglianza più contenuta, mentre Catanzaro e Reggio Calabria hanno registrato i redditi mediani più elevati (13.200 euro). Questi dati dimostrano come la Calabria affronti ancora sfide significative in ambito economico, con una crescita modesta e persistenti disparità rispetto alla media nazionale.

La Necessità di una Formazione Continua Adattarsi al mercato in evoluzione

Per rimanere competitivi, i commercialisti devono investire nella formazione continua e nell'aggiornamento costante. Le nuove competenze richieste comprendono la capacità di interpretare i dati finanziari in chiave strategica, la

conoscenza delle tecnologie emergenti e la comprensione delle dinamiche di mercato. Solo attraverso un continuo miglioramento professionale sarà possibile offrire un servizio di valore alle imprese, distinguendosi dai competitor e garantendo un contributo essenziale alla crescita aziendale.

Conclusioni

Il futuro della professione del commercialista risiede nella sua capacità di evolversi e adattarsi ai nuovi scenari economici. La sfida principale sarà quella di abbracciare il cambiamento, trasformandosi da semplice gestore di numeri a consulente strategico e partner fondamentale per le imprese. In questo modo, il commercialista non solo manterrà la propria rilevanza, ma ne uscirà rafforzato come figura indispensabile nel mondo imprenditoriale moderno. ●

DOMANI AL PALAZZO DELLA PROVINCIA DI COSENZA

L'evento commemorativo "Sergio Cosmai, un delitto di 'Ndrangheta"

Domani mattina, alle 10, nel Salone degli Specchi del Palazzo della Provincia di Cosenza, si terrà l'evento commemorativo intitolato "Sergio Cosmai, un delitto di ndrangheta" – il ricordo di un servitore dello stato 40 anni dopo.

Il sacrificio di Sergio Cosmai continua a rappresentare un faro di coraggio e dedizione nella lotta contro la criminalità organizzata. L'evento vuole onorare la sua memoria e ri-

flettere sull'importanza della legalità e della giustizia nel nostro Paese. Sarà un momento di profonda riflessione e condivisione, durante il quale interverranno rappresentanti delle istituzioni, figure significative della lotta alla mafia e testimoni della memoria storica. È, inoltre, prevista la presenza degli studenti degli Istituti di Istruzione Secondaria superiore cittadini.

Si parte con i saluti della Presidente della Provincia di Cosenza, Rosaria

Succurro e del direttore del Carcere di Cosenza, Maria Luisa Mendicino. Intervengono Arcangelo Badolati, giornalista e scrittore, Vincenzo Capomolla, Procuratore della Repubblica e Ercole Giap Parini, direttore del Dipartimento di scienze politiche e sociali dell'Unical. Porterà la sua testimonianza Domenico Mammolenti, stretto collaboratore del Direttore Sergio Cosmai. L'incontro sarà moderato dalla giornalista Mafalda Meduri. ●

A ROCCELLA JONICA

di **ROCCO ROMEO**

Roccella Jonica ha ospitato la presentazione del libro *Forte come il dolore* di Doris Lo Moro, un'opera che denuncia un caso di giustizia negata. L'evento si è svolto in un clima di grande interesse e partecipazione, con la moderazione del professor Rocco Romeo, giornalista e scrittore.

La serata si è aperta con i saluti istituzionali del sindaco di Roccella Jonica, dottor Vittorio Zito, seguiti dagli interventi del dottor Giovanni Pittari, presidente del Rotary Club Roccella Jonica, dell'ingegner Romeo Bruno, past presidente del Rotary Club Roccella Jonica, dell'avvocato Domenico Lupis, vice presidente dell'Istituto Nazionale per la Storia del Risorgimento, sezione provinciale di Reggio Calabria, e della dottoressa Mariateresa Fragomeni, sindaco di Siderno.

Il libro, che si avvale della prefazione di Luciano Violante, ha

"Forte come il dolore" è un'opera che denuncia un caso di giustizia negata. È la storia della trasformazione del dolore in impegno civile e in responsabilità morale. Perché di fronte al dolore non bisogna arretrare, per il rispetto di chi è caduto, per la propria dignità, perché è giusto cercare la verità.

È stato presentato il libro "Forte come il dolore" di Doris Lo Moro

visto l'autrice Doris Lo Moro confrontarsi con la dottoressa Nella Fragale, delle Grafiche Editore, in un dialogo che ha approfondito i temi trattati nell'opera, evidenziando la gravità di alcu-

morale. Perché di fronte al dolore non bisogna arretrare, per il rispetto di chi è caduto, per la propria dignità, perché è giusto cercare la verità. È un dovere etico, dice Doris. Se, come scrive la



ne dinamiche giudiziarie che hanno portato a un'ingiustizia evidente.

Uno dei momenti più significativi della serata è stato l'intervento del procuratore capo Giuseppe Lombardo, che ha sottolineato l'importanza della ricerca della verità e della tutela dei diritti nel sistema giudiziario.

Ma questo dialogo di Doris Lo Moro non è la storia di una rassegnazione o di una resa. Al contrario, è la storia della trasformazione del dolore in impegno civile e in responsabilità

Costituzione, ciascuno deve concorrere al progresso della società "secondo le proprie possibilità e la propria scelta", cercare la verità e battersi per la giustizia non è un affare privato, è un modo per concorrere al progresso della società.

L'evento ha rappresentato un'importante occasione di riflessione su tematiche fondamentali per la giustizia e la società civile, confermando il valore della letteratura come strumento di denuncia e di sensibilizzazione pubblica. ●

**È IL PATRONO
DELLA CITTÀ**

La Città di Cassano allo Ionio ha celebrato la festività del Santissimo Crocifisso, rinnovando l'antico voto di fede sottoscritto per la prima volta il 5 marzo del 1943, quando i cassanesi gli chiesero protezione dai bombardamenti in corso a causa della Seconda guerra mondiale.

La città ha ospitato i Comuni dell'Associazione Nazionale delle Città del Santissimo Crocifisso in occasione della celebrazione del Santo patrono, elemento che le accomuna e che, nella cittadina sibarita, come da tradizione, si celebra il primo venerdì di marzo ed è un momento molto sentito.

Si è trattato di una solenne e partecipatissima occasione istituzionale, organizzata nei minimi dettagli dall'amministrazione comunale guidata dal sindaco Giovanni Papasso, che presiede anche l'Associazione delle Città del Santissimo Crocifisso, con la collaborazione dell'associazione "Streata Majstra" di Roberto La Regina, che ha riunito tantissimi Comuni provenienti dalla Calabria, Sicilia, Basilicata, Campania e dalla Puglia e che ha avuto un grandissimo successo viste le presenze e gli enti locali che hanno voluto essere alla giornata di celebrazioni.

La manifestazione è iniziata al teatro comunale, dove sono state accolte le delegazioni provenienti dai Comuni aderenti all'Associazione delle Città. Lì è tenuto il saluto,

Cassano allo Ionio ha rinnovato il voto di fede al Santissimo Crocifisso

moderato dal giornalista Mimmo Petroni, ambasciatore delle Città del Crocifisso, portato dal sindaco Papasso, dal segretario Giuseppe Semeraro e da Mons. Pasquale Morelli, assistente ecclesiastico dell'Associazione. Nel corso del sa-

sanesi al Crocifisso. Mentre, durante l'offertorio, è stata consegnata a Monsignor Salvino la lampada votiva donata dal direttivo dell'Associazione in omaggio al SS Crocifisso. Oltre al sindaco Papasso, hanno partecipato alle celebrazioni, la



luto è stata conferita al Prefetto di Cosenza, dott.ssa Rosa Maria Padovano, assente per motivi familiari, la nomina ad Ambasciatrice delle Città del SS Crocifisso, che le sarà consegnata ufficialmente nelle prossime settimane.

Poi, è stata la volta del corteo civico diretto verso la Basilica Cattedrale di "Santa Maria del Lauro" per il solenne Pontificale presieduto da Mons. Francesco Savino, Vescovo della Diocesi di Cassano All'Jonio e Vice Presidente Cei.

Durante la celebrazione c'è stata la lettura e il rinnovo del voto dei cas-

Giunta comunale e diversi rappresentanti del consiglio comunale, i rappresentanti dei comuni dell'Associazione delle Città del Santissimo Crocifisso, tantissimi cittadini e fedeli. Presenti anche l'assessore regionale Gianluca Gallo, i rappresentanti delle Forze dell'ordine del territorio (in particolare dei Carabinieri del Comando Provinciale e della Compagnia dei Carabinieri di Cassano) e la Polizia Locale (che ha portato il gonfalone della nostra città) guidata dalla comandante Anna Maria Aiello. ●

L'ULTIMA TAPPA AL TEATRO POLITEAMA



A Catanzaro standing ovation per Van Gogh Café Opera Musical

È con un'ultima e lunga standing ovation, al Teatro Politeama di Catanzaro, che si è concluso, con successo, ogni replica al Sud della spettacolare Opera Musicale Van Gogh Café. Da Catania a Reggio, per concludersi a Catanzaro, il minitour tra Calabria e Sicilia del capolavoro teatrale sulla vita e i dipinti di Vincent Van Gogh ha incantato oltre quattromila spettatori, che si sono lasciati travolgere da una vera opera d'arte dello spettacolo dal vivo, essa stessa un capolavoro. "Un'altra idea di teatro" è lo slogan che ha accolto gli spettatori ogni sera e, dopo due ore e trenta di emozioni, questa idea

ha conquistato tutti, dal pubblico adulto ai circa duemila ragazzi che hanno affollato i matinée scolastici, rimasti stregati da una sequenza di scene, suoni, immagini, capaci di trasformare uno spettacolo in un evento artistico e culturale unico e indimenticabile. Van Gogh Café Opera Musical è un viaggio coinvolgente nell'umanità di un artista immortale e amato, in grado di penetrare nell'animo di ognuno; un'immersione nei meravigliosi dipinti e, al contempo, nelle pieghe più profonde dell'avvincente e singolare storia di Vincent Van Gogh, tra talento, creatività, allucinazioni e visioni. Prodotta dalla Mic Musical Inter-

national Company, in ogni replica ha affascinato ed emozionato, fino alle lacrime che hanno bagnato gli occhi di ogni spettatore. Novità assoluta tra le grandi opere moderne internazionali, ha confermato di essere una produzione italiana destinata ad un successo mondiale. Originalissima e di eccezionale impatto visivo ed emotivo, è scritta in modo geniale e interpretata magistralmente da Andrea Ortis, regista e attore capace di dare vita ad opere incantevoli come la Divina Commedia, diventata un cult e pronta a sbarcare in Cina.



segue dalla pagina precedente • **POLITEAMA**

Di grande impatto la struttura dello spettacolo, con la musica di un'orchestra dal vivo stile Café Chantant, la recitazione, il canto e il ballo di un cast d'eccezione, proiezioni ed effetti 3D a tutta scena, l'utilizzo della più avanzata tecnologia capace di coinvolgere e immergere il pubblico nelle opere di Van Gogh, rendendole vive e coinvolgenti.

Un racconto delicato e affascinante, accompagnato da brani dei più grandi cantanti francesi, come Edith Piaf, Charles Aznavour, Mireille Mathieu, Yves Montand, eseguiti dalla piccola orchestra con Antonello Capuano, chitarre, Marco Molino, percussioni, Lorenzo Mastrogiuseppe, contrabbasso, Leonardo Mazzarotto, violino, Andrea Salvadé, pianoforte/musette. Bravissimi tutti i componenti del cast, da Andrea Ortis nei l'antiquario Monsieur Louis Philippe, a Floriana Monici in quelli di Madame Odile. Ed ancora Chiara Di Loreto nel ruolo di Mademoiselle Aline, Raffaele Ficiur in quello di Luc. Magnifico il corpo di ballo con Lara Ferrari (Juliette), Rebecca Erroi (Vanil-

le), Giulia Maffei (Sophie), Federica De Riggi (Camille), Serena Pomer (Eugenie), Matilde Asmini (Cover). Uno spettacolo davvero imperdibile, costruito da Andrea Ortis in modo impeccabile, con Emma De Nola, assistente alla regia, l'arrangiamento musicale

anche un'anticipazione: «In questi anni ho voluto presentare al pubblico calabrese alcuni degli spettacoli più belli e originali, e questo è tra i più belli in assoluto!».

«Non avevo dubbi – ha proseguito – che quest'opera potesse trasmettere forti emozioni, stupire



di Antonello Capuano, le orchestrazioni di Francesco Coi e la direzione corale di Elisa Dal Cors. A completare la struttura creativa da sottolineare le splendide coreografie di Marco Bebbu, i costumi di Marisa Vecchiarelli e Myriam Somma, le scene di Gabriele Moreschi impreziosite dalle animazioni 3D di Tommaso Borello e Ludovico Gandellini, Infine, una nota di merito a Virginio Levrio, light-video designer.

Al termine di questa intensa settimana di repliche, il promoter Ruggero Pegna ha voluto tirare le somme, ringraziare tutti e dare

e lasciare ricordi indelebili... Un grazie alla produttrice esecutiva Lara Carissimi, a tutta la Mic e ad Andrea Ortis per il loro prezioso lavoro, difficilissimo, inteso a realizzare produzioni di altissimo livello, davvero un'altra idea di teatro in un momento in cui si assiste ad una infinità di spettacoli a dire molto mediocri... Tra l'altro, con Andrea Ortis e il maestro Francesco Perri, di cui ho prodotto l'Opera su San Francesco di Paola, sto anche lavorando alla realizzazione di un'Opera sulla vita della nostra Natuzza Evolo, che presenteremo presto...».

Il promoter Ruggero Pegna ha fatto alcune anticipazioni: «con Andrea Ortis e il maestro Francesco Perri, di cui ho prodotto l'Opera su San Francesco di Paola, sto anche lavorando alla realizzazione di un'Opera sulla vita della nostra Natuzza Evolo, che presenteremo presto...».

**LA PARTITA FINITA CON UN ROTONDO, QUANTO IMPREVISTO, 4-0
 A FAVORE DELLA SQUADRA LOMBARDA**

di **FRANCO CACCIA**

**L'entusiasmo nonostante
 la sconfitta del Catanzaro**

Ci sono partite di calcio che vengono ricordate per le prodezze dei calciatori. Gol realizzati o negati grazie alla bravura ed al talento di attaccanti o portieri. Ci sono, invece, altre partite che passano alla storia per altre circostanze.

È il caso dell'incontro Cremonese-Catanzaro, giocato sabato 8 marzo, finito con un rotondo, quanto impreveduto, 4-0 a favore della squadra lombarda. Di fronte ad un risultato di questa portata le parole servono a poco per lenire le ferite di una cocente delusione degli oltre 1500 tifosi giallorossi che, anche in questa trasferta, hanno assicurato il loro colorato ed appassionato sostegno.

Come ormai consuetudine, con largo anticipo rispetto all'inizio della gara, i sostenitori giallorossi, provenienti da tutte le regioni del Centro Nord, oltre a quelli provenienti direttamente dalla Calabria, si ritrovano nei parcheggi attigui allo stadio, riservati agli ospiti. Cosa che il Ceravolo, nonostante i tanti milioni spesi e, purtroppo ancora da spendere, non potrà mai garantire. Sono momenti di vera festa, di abbracci e saluti genuini tra quanti condividono questa meravigliosa passione.

Il Catanzaro calcio è un collante capace di mettere insieme generazioni, territori, ideologie, status sociali e professionali diversi. Tutti uniti per gridare con orgoglio Forza Catanzaro.

Una passione che, specie per chi vive da decenni fuori regione, è ancor più forte e le partite del Catanzaro rappresentano un appuntamento di famiglia irrinunciabile. Come il caso del sempre presente, gruppo di tifosi giallorossi, residenti a Monza,



ma originari dei paesi della presila catanzarese, con il loro immancabile spazio gastronomico che condividono con la generosità tipica dei calabresi.

Le partite del Catanzaro riescono a regalare anche questi momenti di piacevole aggregazione e di condivisione di un popolo che avverte il bisogno di rafforzare i legami identitari con la propria terra. E da questo popolo è arrivata l'ennesima lezione di amore incondizionato verso la squadra del cuore.

Fin dai primi minuti e per tutta la durata della partita, i sostenitori giallorossi non hanno smesso un secondo di cantare ed incitare i loro beniamini. Sebbene la squadra del presidente Noto abbia beccato una

sonora sconfitta e le giocate in campo non siano state quelle a cui siamo stati abituati in questo comunque avvincente campionato di serie B, ad assicurare spettacolo ci hanno pensato i tifosi giallorossi.

La comunità giallorossa che riempie in tutte le partite fuori casa i settori riservati agli ospiti, è diventata famosa ed apprezzata, in tutte le città italiane, non solo per la qualità del tifo, ma anche per correttezza, educazione e rispetto nei confronti delle tifoserie avversarie e della popolazione residente.

È con questo spirito che, di fronte all'incredulità dei diecimila tifosi cremonesi, a fine partita la curva occupata dai tifosi giallorossi ha continuato a cantare a festa ed ad osannare i propri beniamini. Il mister Caserta e l'intera squadra sono stati accolti sotto la curva con un calore ed un entusiasmo tipici di una grande ed esaltante vittoria. In effetti vittoria è stata.

Se il Catanzaro ha perso sonoramente sul campo, a Cremona abbiamo assistito al trionfo dei valori autentici di uno sport che deve unire e non dividere. A vincere sono state le emozioni di una tifoseria indomita, vero patrimonio di un territorio desideroso di futuro. ●